
Ricordando Bianca.

Castelloni di San Marco

80 escursionisti, 80 amici: 40 della nostra Sezione e 40 del CAI di Bassano, molti dei quali anche nostri aggregati, si sono incontrati domenica 19 ottobre sull'Altipiano di Asiago per una piacevole e interessante escursione ai Castelloni di San Marco, per camminare tutti insieme e ricordare l'indimenticabile Bianca, già socia per molti anni della Sezione di Bassano, poi punto di riferimento e di aggregazione per i soci della Sezione di Fiume.

Sabato pomeriggio incontro dei nostri soci al Rifugio Barricata, con il piacere della presenza di un elevato numero di soci,





l'incontro tra vecchi amici e la sorpresa anche della partecipazione dei due fratelli di Bianca.

Domenica mattina, una lunga fila di auto lungo il tracciato delle piste da sci da fondo che collegano la Piana di Malcesina con quelle di Gallio, fino alla Malga Fossetta, dove ci siamo incontrati e riuniti con i Bassanesi, guidati dal loro Presidente.

I Castelloni di San Marco, come tutto l'Altipiano di Asiago è stato teatro di furiosi combattimenti durante la prima Guerra Mondiale, per la "necessità" di conquistare o mantenere il possesso delle varie cime. Il Presidente della Sezione di Bassano, grande appassionato ed esperto di tutti quegli avvenimenti, è stato per tutto il percorso prodigo di notizie e curiosità riguardo ai fatti bellici di quel periodo e delle motivazioni che hanno spinto i vari comandi a decisioni spesso tragiche per i combattenti di ambo le parti.



È stato certamente bello vedere una lunga fila di escursionisti arrampicarsi lungo il sentiero che sale, all'interno di un fitto bosco, verso le cime dell'Altopiano; tutti insieme per oltre un'ora fino al bivio che conduce all'interno dei Castelloni; qui la compagnia si è divisa. Alcuni sono saliti direttamente a Porta Incudine, mentre gli altri si sono addentrati all'interno di un impensabile labirinto di roccia.

Questo è un castello naturale che sovrasta la sottostante Val-sugana e che consente meravigliosi scorci sul gruppo dei Lagorai, Cima d'Asta e pale di San Martino.

E' un insieme magico, da alcuni definito una specie di "montagna russa" per il percorso che si snoda tra fessure, angusti e stretti passaggi, grotte e blocchi incastrati, modellati e costruiti dalla natura in centinaia di migliaia di anni e collegato agli altri siti carsici

sparsi sull'altopiano che poi scaricano le loro acque più o meno direttamente, anche dopo percorsi sotterranei di decine di chilometri nella grotta della Bigonda in Valsugana.

Questa meraviglia della natura è poi stata resa percorribile dai soldati italiani durante la prima Guerra Mondiale, ed ultimamente tabellata e provvista di alcune corde fisse per rendere più agevole il percorso.

E lo stupore nel percorrerlo è notevole, ogni angolo proponeva nuove emozioni, fino all'uscita del percorso che ci ha fatto ritrovare nuovamente immersi in un fitto bosco.

Poi, con il pensiero e le immagini ancora a quell'impensabile gioco della natura abbiamo ripreso il sentiero per il rientro, ricongiungendoci al gruppo che era salito direttamente a Porta Incudine tornando al Malga Fossetta.



E qui l'ultima sorpresa della giornata: torte (molte e buone) preparate soprattutto dalle volenterose amiche di Bassano e bevande (ottimo vino) dei quali tutti abbiamo approfittato con ingordigia, e che hanno consentito un ancor maggiore affiatamento tra tutti noi.

Infine, un ultimo ricordo a Bianca, con l'intenzione di ritrovarci anche il prossimo anno per una nuova camminata tutti insieme.

Sandro Silvano